



## COMUNE DI RAVENNA

Commissione Consiliare n.5 "Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimonio"

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Mail: segreteria commissioni@comune.ra.it

### Verbale seduta Commissione 5 del 25.05.2017

Approvato il 10/11/2016

Il giorno 25 maggio 2017, alle ore 17,30 si è tenuta, presso la sala del Consiglio comunale, Residenza municipale, la seduta della Commissione n. 5 "Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimonio" per l'esame del seguente o.d.g. :

1. Eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
2. Esame delibera PD 355/2017 "Riconoscimento della spesa ai sensi dell'art.194 del d.lgs n. 267/2000 derivante da sentenza esecutiva – causa n. 92/2014 – Variazione di Bilancio";
3. Esame delibera PD 381/2017 "Ratifica – ai sensi degli artt. 42 comma 4 e 175 comma 4 del d.lgs 267/2000 – delibera di Giunta comunale PG 60816/156 del 4/4/2017 avente ad oggetto: *Approvazione variazione al bilancio 2017-18-19 per attuazione dei progetti europei 'INNOVA SUMP' e 'LOCATIONS'*";
4. Esame delibera PD 360/2017 "Approvazione del Rendiconto della gestione del Comune per l'esercizio 2016".

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Alberghini Massimiliano	-	Alberghini	SI	17.30	19.15
Ancarani Alberto	-	Forza Italia	SI	17.30	19.15
Ancisi Alvaro	-	Lista per Ravenna	SI	17.30	19.15
Casadio Michele	-	Partito Democratico	SI	17.30	19.15
Gardin Samantha	-	Lega Nord	SI	17.30	19.15
Mantovani Mariella	-	Art. 1. MDP	NO	-	-
Mingozzi Giannantonio	-	Partito Repubblicano It.	SI	17.30	19.15
Perini Daniele	-	Ama Ravenna	SI	17.30	19.15
Quattrini Silvia	-	Partito Democratico	SI	17.30	19.15
Rambelli Gianluca	-	Sinistra per Ravenna	NO	-	-
Sutter Raffaella	-	Ravenna in Comune	SI	17.30	19.15
Tardi Samantha	-	CambieRà	SI	17.30	19.15
Veronica Verlicchi	-	La Pigna	SI	17.30	19.15

I lavori hanno inizio alle ore 17.48

Introdotta brevemente dal presidente della Commissione n.5, **Samantha Gardin**, l'assessora **Valentina Morigi** precisa che la delibera avente PD 365/2017 non rientra, come oggetto, nelle "mie" deleghe e, data l'assenza dell'assessore Baroncini, provvederà il segretario generale, **Paolo Neri**, ad illustrarla.

Si tratta di una materia assai tecnica e complicata, premette **Neri**, aggiungendo che, nel tentativo di meglio comprenderla, appare opportuno rifarsi al 2007, a quelle sentenze della Corte Costituzionale, in particolare, che hanno modificato il criterio di acquisizione delle aree attraverso gli espropri.

Il “nostro” criterio, più favorevole per gli enti esproprianti è stato considerato non costituzionalmente corretto a livello europeo, poiché riprendeva a fondamento il valore venale del bene; la cosa, all’epoca, suscitò non poco scalpore in quanto, in concreto, le pubbliche amministrazioni espropriavano “pagando meno”, senza riferimento al valore venale del bene.

In realtà si operava sulla metà del valore venale stesso, ridotto, poi, ulteriormente del 40%, “meno le rendite catastali etc”.

Questa norma, però, veniva utilizzata pure per il calcolo del riscatto delle aree, vale a dire le aree di quanti erano interessati al riscatto delle assegnazioni avute in diritto di superficie, facendosi carico del valore residuale da pagare.

E’ facile comprendere, a questo punto, il perché di un grave problema interpretativo a cui tutto il Paese era interessato: si sosteneva che quella norma valesse soltanto per gli espropri, senza possibilità di estensione pure ai riscatti delle aree Peep, i riscatti di tali aree, però si fondavano, però, proprio sulla norma risultata abrogata e, in un quadro tanto articolato, il Comune di Ravenna, anche a seguito dell’acquisizione di un parere legale, optò per l’applicazione della soluzione più garantista.

Da quel momento in poi, insomma, ci si doveva riferire al valore venale del bene (il 60%, poiché in precedenza veniva dedotto il 40%), e non più considerare quale riferimento la metà del valore venale. Il Consiglio comunale, poiché si trattava di una questione “interpretativa”, appose una clausola nella convenzione, per precisare che, in caso fosse intervenuta una norma che sostenesse che “stavamo sbagliando” in questa chiave interpretativa, ci si impegna a restituire la porzione eccedente di quanto incassato.

Varie convenzioni hanno trovato sviluppo su questa base, e, successivamente, la Corte dei Conti – sezioni riunite, cioè quella dotata del più elevato valore interpretativo, ha ritenuto corretta l’interpretazione del nostro Comune.

Il Consiglio, pertanto, è intervenuto con ulteriore deliberazione, volta a eliminare la clausola.

La Finanziaria 2014, in seguito a varie richieste da parte governativa, ha elaborato una norma che offriva ai Comuni la possibilità di prevedere nuovamente un atteggiamento più favorevole rispetto ai riscatti delle aree Peep e il Consiglio l’ha fatta propria, a decorrere dall’aprile 2014 in poi.

Un soggetto tra i tanti che stipularono quella convenzione, nel periodo in cui si pagava di più, ha poi presentato ricorso, ottenendo l’accoglimento a livello di tribunale di primo grado; l’Ente ha già proposto appello contro la sentenza, però al momento, essa ci condanna a rifondere parzialmente le spese e, in ogni caso, oggi occorre provvedere al riconoscimento del debito fuori bilancio, poiché la sentenza, sebbene non definitiva, risulta già esecutiva.

Interviene brevemente l’Assessore **R.G. Fagnani** per presentare i due progetti, a) progetto LOCATIONS e b) progetto INNOVA SUMP.

Progetto LOCATIONS, mira a guidare le città destinazioni di crociera nella elaborazione di piani che garantiscano una mobilità “low carbon”, di passeggeri e merci direttamente legati ai flussi crocieristici, integrati con lo schema pianificatorio e normativo più ampio delle Autorità Portuali delle Amministrazioni e degli Enti territoriali Sovraordinati di riferimento, in un’ottica di lungo periodo.

INNOVA SUMP si propone, invece, di facilitare l’adozione del “PUMPS (piano urbano della mobilità sostenibile), concentrandosi sulle regioni e sulle città che oggi hanno avuto minore coinvolgimento, indicando i benefici e creando una forte leva finanziaria nella mobilità sostenibile.

Maggiori dettagli vengono sollecitati da **Gardin**, in particolare “penserà a tutto il Comune” oppure occorreranno bandi per l'attuazione dei progetti presentati?

Si inserisce **Massimo Camprini**, responsabile area infrastrutture civili, precisando, che poiché si tratta di fondi europei, una quota parte verrà da risorse comunitarie, mentre il restante sarà frutto di finanziamenti regionali.

Alcune attività, poi, verranno affidate direttamente al Comune, mentre altre troveranno esplicitazione attraverso affidamenti ad hoc.

**Gardin** chiede di poter ricevere al più presto le relative schede - progetto.

Venendo all'approvazione del Rendiconto della gestione del Comune per l'esercizio 2016, **Morigi** sottolinea che la presenza di Camprini si spiega con la particolare natura del consuntivo che si va ad esaminare, con la rilevanza, in altre parole, che i lavori pubblici rivestono per la spesa in conto capitale.

Esaminando il rendiconto, più specificatamente, rilevano tre dati, tra cui spicca l'ammontare dell'avanzo di amministrazione.

Pari a 43 milioni di euro, quasi 44, esso risulta in linea con il trend degli ultimi tre anni; dal 2014 in avanti, con l'introduzione della nuova forma di contabilità, di fatto con l'armonizzazione contabile, tale aumento è comune a quasi tutti gli enti locali e il nostro ente non rappresenta certo un'eccezione. Questa “esplosione” è rilevabile a Modena – 49 milioni di avanzo, Reggio Emilia 50 milioni, Parma 54 milioni, Ferrara 44 milioni, Cesena e Rimini 35 milioni, sempre per i nuovi meccanismi dell'armonizzazione contabile.

Nel nostro caso, la quota di avanzo di amministrazione disponibile supera i nove milioni di euro, con 7.800 mila euro di avanzo destinato agli investimenti.

I meccanismi di armonizzazione contabile non hanno, però, eliminato del tutto i vincoli di finanza pubblica: il saldo - obiettivo del Patto di Stabilità non permette l'utilizzo del vero avanzo nel corso dell'ultimo anno poiché, nonostante il saldo attivo sia stato ormai superato come strategia per gli enti locali, i vincoli di finanza pubblica appaiono ancora assai stringenti.

Un secondo dato interessante, continua l'Assessora, riguarda il fatto che nel 2016 sono state impegnate e liquidate fatture per circa 30 milioni di euro (l'anno prima si era sui 16 milioni) e, terzo elemento significativo, l'indebitamento e i cosiddetti “parametri di virtuosità” dell'Ente locale, risultano assai significativi.

Circa l'indebitamento e le tempistiche di pagamento “siamo” uno dei Comuni più virtuosi nel Paese, con una media di indebitamento bassissima e un termine medio dei pagamenti nei confronti dei soggetti terzi obbligati pari a 30-34 giorni (facciamo meglio anche di alcuni privati).

Anche a giudizio di **Ruggero Stabellini**, ragioniere capo, l'avanzo di amministrazione rappresenta un risultato positivo e molto “ridondante” rispetto ai pur soddisfacenti livelli conseguiti dal Comune di Ravenna prima dell'introduzione del nuovo sistema di contabilità.

Sino a tutto il 2014 i risultati di amministrazione sono stati nell'ordine di 4, oppure 5 o anche sei milioni di euro annui: ora, tenuto conto che il bilancio è suddiviso per 55 centri di responsabilità, va considerato come dal 2015 siano mutati i criteri di contabilizzazione delle spese, per cui mentre prima si poteva, entro certi limiti, procedere ad impegni di stanziamento anche in assenza di obbligazioni giuridiche perfezionate, dal 2015, invece, si può impegnare la spesa soltanto in presenza di un'operazione giuridica esigibile a carico dell'anno di riferimento, altrimenti la si impegna sull'anno successivo.

Tutto ciò, ovviamente, ha generato un'impostazione assai diversa e, se si giunge a fine anno senza che gli uffici abbiano creato le condizioni per rendere legittimo l'impegno, quindi

obbligazioni giuridiche e poi contratto, le somme vanno in economia e vengono impegnate l'anno successivo.

Stabellini precisa che la nuova contabilità comporta l'obbligo di forti accantonamenti di un fondo credito di esigibilità, di fondi di riserva, allo scopo di "blindare" i bilanci, per evitare che minori entrate rispetto alle previsioni possano arrecare squilibri.

I dati importanti del 2016, comunque, interessano soprattutto gli investimenti.

Per quanto riguarda la parte corrente, i servizi sono stati gestiti ed alimentati con le risorse come negli ultimi anni e anche nel 2016 si è puntato a salvaguardare gli standard quali -quantitativi dei principali servizi (servizi sociali, scolastici etc.), pur in presenza di un calo di risorse sia di derivazione statale chedi altra natura (ad esempio, le multe sono andate in diminuzione rispetto al precedente anno).

Quanto agli investimenti sono stati eseguiti impegni, ed impegni veri: "ieri" avevamo lavori impegnati, ma congelati a causa del Patto di Stabilità, questi sono gli impegni veri, "impegni di realizzazione", con lavori eseguiti per 29 milioni di euro contro i 16 del 2015. In particolare, sono stati aggiudicati e banditi nuovi interventi per 26 milioni e 861 mila euro nel corso del 2016.

**Alberto Ancarani**, soffermandosi sull'avanzo, riconosce che esso è imputabile ai nuovi criteri, come più volte evidenziato, però "noi" abbiamo, comunque, la cassa che è superiore all'avanzo, il quale risulta già parzialmente vincolato a causa dei vincoli di finanza, pubblica a prescindere dai dettami del Patto di Stabilità. Quindi si può fare ancora di più per ridurre le tempistiche nei pagamenti e far sì che l'avanzo sia minore; un avanzo di questa portata è "malsano" poiché ora tutto è più complicato per poterlo applicare.

Il Consigliere chiede se, al termine dell'esame del consuntivo, si farà subito la previsionale 2017, affinché l'avanzo formale di oggi trovi rapida applicazione.

A pag. 28 della relazione, poi, si nota un risparmio, uno scostamento di 5 milioni 875 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali: per quale motivo, allora ogni volta che "tento" di emendare il bilancio previsionale, "mi" contestate il fatto che ormai "è tutta spesa vincolata"?

La faccenda è che, mai come in questo momento, tutto non può venire vincolato.

Quanto alla relazione dei revisori, a pagina 12, spicca il "fondo contenziosi": è stata aggiornata la situazione delle cause in essere? potete aggiornarci? poiché è una parte notevole di accantonamento.

Alcune sollecitazioni vengono poste da **Giovanna Baroni**, esperto Lista per Ravenna.

A pagina 17 della relazione, in tema di revisori, si parla di dieci milioni di euro derivati da incasso delle multe; poi la cifra diventa di nove milioni 246 mila euro: ci si riferisce a tutto il 2016, siete stati bravi nel recuperare pendenze precedenti oppure vi è un refuso?

A pagina 27, poi, circa i rapporti tra il Comune e le partecipate, quanto a crediti, ne spicca uno, cospicuo del Comune, nei confronti di Ravenna Entrate.

Interviene **Stabellini** per chiarire che esso è riconducibile all'IMU di dicembre.

A giudizio di Baroni, anche il credito vantato dall'Ente verso Ravenna Antica merita adeguato approfondimento, mentre, infine, a pagina 84 del rendiconto della gestione, dove troviamo lo Stato patrimoniale attivo e quello passivo, si fa riferimento ad entrate all'1/1/2016: una riclassificazione oppure un refuso?

**Massimiliano Alberghini**, a pagina 37 del Rendiconto, si sofferma sui 2 milioni di euro per investimenti urgenti, per la manutenzione straordinaria e il potenziamento di parcheggi, nonché 300 mila euro per la segnaletica, rilevando che occorre fare meglio, e di più, poiché le strade nel nostro Comune, sono tra le "peggiori" al mondo.

A pagina 39, poi, figura una spesa di 50 mila euro per le mura cittadine, cifra senz'altro troppo modesta, mentre a pagina 40 appaiono utili maggior dettagli per giustificare i 440 mila euro destinati a spese per attrezzature mobili etc..

Quanto alle tempistiche, **Stabellini** riconosce che tutto si può migliorare, ma negli ultimi anni si è verificata una grossa spinta normativa a favore della riduzione dei tempi di pagamento della pubblica amministrazione, con i Comuni a far registrare un forte miglioramento, non lo stesso dicasi, invece, per lo Stato.

A proposito dell'avanzo, nell'assestamento di luglio si faranno le opportune considerazioni, ma l'avanzo di amministrazione è opportuno che venga destinato ad investimenti.

Rivolto ad Ancarani, in tema di economie il ragioniere capo spiega che all'inizio dell'anno mediamente abbiamo quei 7-8 milioni di euro di spesa su cui si può esercitare una qualche discrezionalità, anche se la cosa rimane piuttosto complicata.

Nel caso in questione l'economia è pari a 5 milioni 870 mila euro per spese d'acquisto su beni e servizi, derivando per circa 3 milioni da specifica destinazione, quindi per circa 650 mila euro da fondi pluriennali vincolati e, infine, da minori economie sui vari capitoli.

Globalmente si tratta di economie "fisiologiche".

Venendo alle cause legali, sulle cause in essere risulta un accantonamento di circa 3 milioni di euro, con un fondo rischi pari a 1,4.

Rispondendo, infine, in tema di multe, non si tratta di un refuso, ma parliamo di nuovi criteri di imputazione a bilancio delle multe: sino al 2014, infatti, "andavamo" per cassa, questo è di competenza, in altre parole è il corrispondente del controvalore dei verbali elevati, con un incasso "vero" pari a 3,5 milioni di euro.

**Roberto Ticchi**, esperto La Pigna, riporta brevemente l'attenzione sul credito che il Comune vanta nei confronti di RavennAntica (oltre 500.000 euro): per quale motivo non è stato "compensato" con l'accordo annuale tra Ente e Fondazione?

Il credito del Comune, cerca di chiarire **Stabellini**, corrisponde a un credito per lavori che, con ogni probabilità, devono ancora essere "rendicontati", mentre la quota che "versiamo" a RavennAntica è una sorta di contributo in conto gestione...quindi "non si possono compensare" o, meglio, risulta un'operazione fattibile, ma certo non facile.

**Camprini**, infine, ricorda i numerosi affidamenti – 29 – già espletati, mentre non è venuta meno la sensibilità per la deficitaria situazione delle mura cittadine: l'investimento appare quasi raddoppiato, 95.000 euro annui, per il triennio 2017-'19.

I lavori hanno termine alle ore 19,12

La Presidente della Commissione n°5  
Samantha Gardin

Il segretario verbalizzante  
Paolo.Ghiselli